

GAZZETTA D'ALBA – "GIUSEPPE CALABRETTA, DELLO SPRESAL CN2: DAL 2018 AL 2022 ABBIAMO CONTATO NELL'AREA 17 MORTI BIANCHE, TRA CUI DIECI SOLO NEL COMPARTO DELL'AGRICOLTURA"

## Giuseppe Calabretta, dello Spresal Cn2: dal 2018 al 2022 abbiamo contato nell'area 17 morti bianche, tra cui dieci solo nel comparto dell'agricoltura

### L'INTERVISTA

■ Che cosa succede sul nostro territorio in ambito di sicurezza sul lavoro? Lo chiediamo proprio a Giuseppe Calabretta, direttore del Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (Spresal) dell'Asl Cn2 di Alba-Bra.

Spiega il direttore: «Nel 2022 nell'ambito territoriale della nostra azienda sanitaria si è verificato un solo infortunio mortale nel comparto agricolo, per il quale siamo intervenuti per le indagini di nostra competenza. Da informazioni trasmesse dall'Inail, siamo venuti però a conoscenza di un ulteriore evento mortale a carico di un operatore del comparto del commercio».

La questione dell'assemblaggio dei dati è più complessa di quanto si pen-

si: per questo sussistono lievi difformità in base alle fonti e alla loro tempestività.

I morti sul lavoro sono invece stati 6 nel 2021, mentre considerando il periodo dal 2018 al 2022 se ne sono contati nel complesso 17, tra cui 10 solo in agricoltura. In Langa e Roero si è registrato nel tempo un costante calo degli eventi infortunistici sia totali che mortali, ma negli ultimi anni la decrescita è stata più lenta rispetto al passato. «La moltiplicazione dei cantieri e l'emergenza sanitaria da coronavirus ha fortemente condizionato l'andamento delle morti bianche, in particolare nel biennio 2020-2021, poco rap-

presentativo ai fini di un raffronto dei dati», aggiunge Calabretta. «Ciò ha determinato, unitamente alla modalità di raccolta dei numeri del caso e all'impossibilità di reperire i dati processati in tem-

po reale, alcune criticità nell'interpretazione, che ha generato notizie discordanti riguardo all'evoluzione nel tempo del fenomeno. In considerazione delle difficoltà e della tipologia di aziende presenti sul territorio dell'Asl Cn2, possiamo peraltro affermare che la situazione non è fuori controllo rispetto alla media a livello nazionale».

La considerazione si basa sulla recente elaborazione statistica dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega engineering su base Inail, come spiega lo stesso direttore dello Spresal: «Lo studio, che ha considerato solo i decessi, con esclusione di quelli *in itinere* (durante il viaggio per raggiungere l'impiego), ha elencato le province in ordine d'incidenza degli infortuni mortali ogni milione di occupati; la provincia di Cuneo si colloca in questa indagine agli ultimi posti (91esima su 107), con un numero di morti sul lavoro pari a 4 su 261mila occupati, corrispondenti a un indice d'incidenza del 15,3% a fronte di un dato medio di 32. Gli infortuni sono certamente ancora troppi e resta sempre tanto da fare per migliorare le condizioni di salute e sicurezza, in quanto anche solo un de-

cesso sul lavoro rappresenta una sconfitta per tutti noi».

Lo Spresal dell'Asl Cn2 è perciò impegnato nei piani di prevenzione. Spiega Calabretta: «Considerato che il settore edile rappresenta, insieme a quello agricolo, un comparto a rischio infortunistico anche in ragione dei recenti provvedimenti d'incentivazione che hanno determinato maggiori volumi di produttività, lo Spresal dell'Asl locale sottoscriverà proprio oggi, martedì 31 gennaio, presso la Prefettura di Cuneo, un protocollo d'intesa per incrementare la sicurezza e la regolarità nei cantieri edili, con l'obiettivo di porre in essere ogni attività e iniziativa di competenza per ridurre gli eventi infortunistici nel comparto».

Giorgia De Carolis

Articolo pubblicato sul Settimanale Gazzetta D'Alba con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering